

**A Nettuno la 14ma edizione di Guerre&Pace Filmfest
Giacomo Visco Comandini Lunedì, 25 Luglio 2016 Pubblicato in Cinema**

Si tiene a Nettuno, sul litorale romano, dal 25 al 31 luglio 2016 la quattordicesima edizione del Guerre&Pace Filmfest, vetrina unica dedicata al cinema di guerra e di pace. Evento che si tiene al Forte Sangallo è organizzato dall'Associazione Seven, con la direzione artistica di Stefania Bianchi. Quella che avverrà a Nettuno sarà una settimana con proiezioni di lungometraggi, documentari, ma anche mostre, libri - in collaborazione con le principali case editrici. Il tema di questa edizione è: "Esodi di guerra", per raccontare storie di uomini e donne in fuga da esistenze difficili e in cerca di un futuro migliore, ma anche storie di convivenze e integrazione tra le diverse etnie. Un aspetto fondamentale rispetto a guerre e conflitti, oggi è quello che riguarda la gran massa di persone che fuggono da situazioni difficili per riversarsi sull'Europa. Dove non è facile distinguere tra profughi, rifugiati e migranti. Solo dal 2011, sessanta milioni di persone hanno dovuto fuggire dalla guerra e dalla violenza. Il 2015 è stato un anno in cui le tematiche delle migrazioni hanno conquistato la ribalta mediatica per effetto dell'afflusso di persone in fuga da Libia, Siria, Corno d'Africa e da molti altri Paesi in crisi.

Il programma della 7 giorni di festival, a ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, si apre lunedì 25 luglio alle 20:30 con i saluti al pubblico. Alle ore 21:15 la prima proiezione, della sezione documentari - organizzata in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà - con Fuocoammare, di Gianfranco Rosi, che ha per oggetto l'isola di Lampedusa e gli sbarchi di migranti che la interessano, vincitore dell'Orso d'oro per il miglior film a Festival di Berlino di quest'anno, candidato a 4 David di Donatello e vincitore del Nastro d'argento speciale per il Documentario. Martedì 26 luglio alle 19:00 la proiezione del documentario Vacanze di guerra, di Alessandro Rossetto: mentre le truppe hitleriane stanno travolgendo Parigi, sei grandi navi della Marina Militare Italiana lasciano la Libia, dirette ad un porto dell'Adriatico settentrionale. A bordo non ci sono soldati, ma bambini, dodici o tredicimila bambini, tutti i figli tra i quattro e i dodici anni di quei contadini che il regime ha convinto pochi mesi prima a mettere radici sulla "quarta sponda" d'Italia. Alle 20:30 la presentazione del libro Il mio nome è un colore, racconto sul valore dell'essere umano ambientato nella prima metà del secolo scorso a Nettuno, realizzato dall'associazione culturale La Tamerice. Chiude la giornata la proiezione alle ore 21:15 del lungometraggio Dheepan - Una nuova vita, di Jacques Audiard. Mercoledì 27 luglio alle 19:00 il documentario Fratelli d'Italia, di Claudio Giovannesi. Alle ore 20:30 la presentazione del libro Le marocchine, di Stefania Catalo, alla presenza dell'autrice. Quindi, alle ore 21:15, il lungometraggio Welcome, di Philippe Loiret. Giovedì 28 luglio alle ore 19:00 presenta il documentario Profughi a Cinecittà, di Marco Bertozzi. Alle 20:30, alla presenza dell'autore, presentazione del libro Notturmo bizantino, di Luigi De Pascalis. Chiude la serata a partire dalle 21:15 la proiezione del lungometraggio Terraferma, di Emanuele Crialese. Venerdì 29 luglio alle 19:00 proiezione del documentario Albania, il Paese di fronte, diretto a quattro mani da Roland Sejko e Mauro Brescia. Il libro presentato alle 20:30 sarà quindi Lettere al di là del muro, di Stefano Apuzzo, Serena Baldini e Barbara Archetti. Alle 20:30 proiezione del film diretto da Marco Tullio Giordana, Quando sei nato non puoi più nasconderti. Sabato 30 luglio il documentario che apre la giornata è Pasta nera, di Alessandro Piva, alle ore 19:00. Quindi, alle 21:15, il lungometraggio firmato da Ridley Scott, Exodus - Re e Dei. Nell'ultima serata del festival, domenica 31 luglio, saranno proiettati il documentario Dustur, di Marco Santarelli e Il Bel Canto, di Carlo Cotti, omaggio all'Opera realizzato con immagini dell'Archivio Luce da un regista che da anni abita a Nettuno. Il visual di quest'anno è la foto del fotografo messicano Alfredo Estrella, scattata a Chacamax Community nel Chiapas, in Messico dal titolo "A migrant run for a dream", concessa al festival.